



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADOTITO LIVIO

LARGO FERRANDINA A CHIAIA 3 - 80121NAPOLI (NA)

Tel. 081400485 Fax. 081400485 - Codice Fiscale: 80033420631 Codice Meccanografico:
NAMM04900V

E-mail namm04900v@istruzione.it

PIANO DI FORMAZIONE 2022/2025



Allegato al PTOF 2022/2025

Riferimenti normativi

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto-dovere di tutto il personale in quanto funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed organizzative e alla costruzione di un progetto formativo coordinato ed unitario.

La Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" prevede:

- all'art. 1, comma 124: "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.";
- all'art. 1, comma 58 "Piano nazionale per la scuola digitale", PNSD, lettera d, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- all'art. 1, comma 58 ("Piano nazionale per la scuola digitale"), lettera e, la formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione".

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono quindi elementi imprescindibili del processo di:

- ❖ costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;
- ❖ innalzamento della qualità della proposta formativa;
- ❖ valorizzazione professionale

- Il 03/10/2016 il MIUR presenta il " Piano nazionale per la formazione degli insegnanti"(trasmesso con nota prot. n. 3373 del 1/12/2016) dove vengono indicate le Nove le priorità tematiche della scuola italiana:

COMPETENZE DI SISTEMA

Autonomia didattica e organizzativa

Valutazione e miglioramento

Didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL XXI SECOLO

Lingue straniere

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Gli Organi Collegiali, dovranno tener conto delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale della Formazione adottato ogni tre anni con Decreto del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dei risultati emersi dal Rapporto di autovalutazione (RAV), degli esiti

h

formativi registrati dagli studenti, del confronto in seno agli organi collegiali, aperto anche alle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

La qualità dei percorsi viene assicurata attraverso una pluralità di enti formatori:

- ✓ MIUR
- ✓ USR
- ✓ Reti di scuole
- ✓ Scuola
- ✓ Enti accreditati MIUR che, pur consentendo ai docenti la scelta individuale della formazione in coerenza con le priorità indicate dal PTOF, permettono anche di monitorare gli standard offerti.

MIUR Cabina di Regia Piani Nazionali Standard professionali Standard di qualità Monitoraggio complessivo		SCUOLE Progettano in rete all'interno degli ambiti territoriali Si coordinano con altri poli formativi Redigono i piani di formazione dell'istituto	
MIUR - UFFICI SCOLASTICI REGIONALI Task Force regionale Sostegno agli Ambiti Monitoraggio Territoriale		DOCENTI Esprimono i propri bisogni individualmente e collettivamente Partecipano alla formazione e valutano	

Indicazioni per la formazione

Il quadro di riferimento, entro cui realizzare le attività di formazione in servizio rivolte al personale scolastico, è delineato da:

- ❖ Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sottoscritto in via definitiva il 23.10.2020, alla
- ❖ Nota del MI AOODGPER prot. 37467 del 24.11.2020
- ❖ Circolare dell'USR Campania prot. n. 0043132 del 22-12-2020. 2020-21- Piano Nazionale di Formazione Docenti – A.S. 2020-21

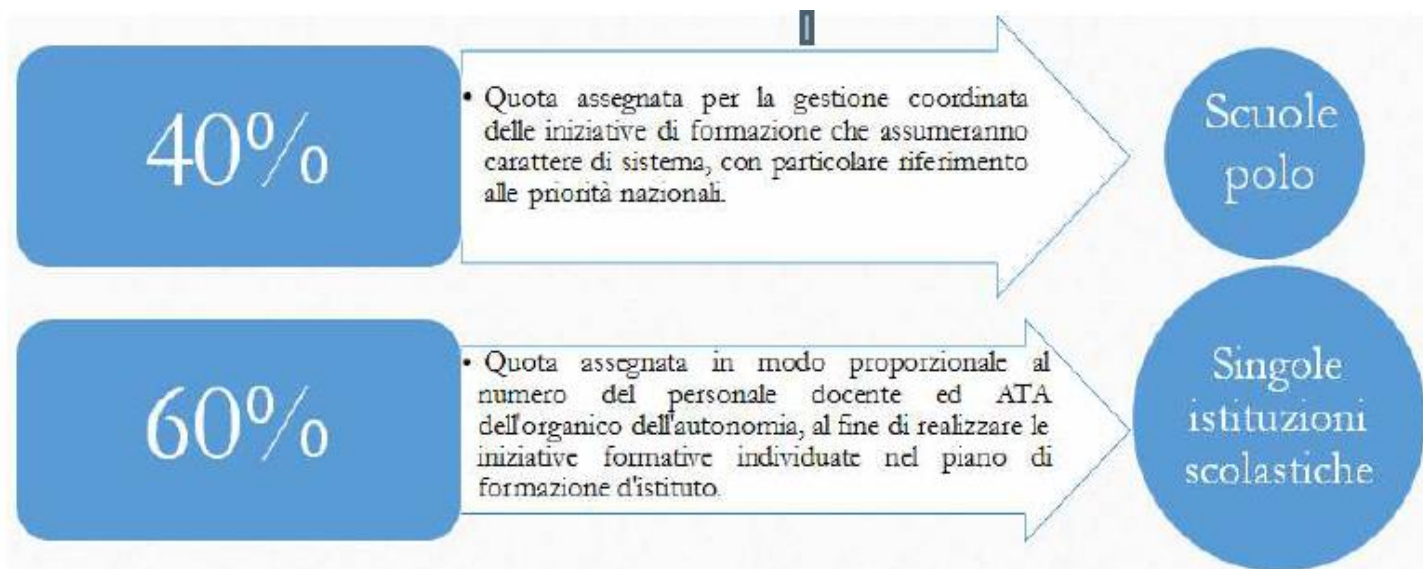
La formazione in servizio, concepita come strumento strategico per lo sviluppo dell'intero sistema educativo, si realizza al fine di:

- far fronte ai bisogni formativi specifici del personale della scuola e creare opportunità di crescita per l'intera comunità scolastica;
- promuovere il miglioramento degli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile.

L'assetto organizzativo gestionale affida alle 28 Scuole polo per la formazione della Campania il compito di realizzare le azioni formative di sistema e mette a disposizione di ogni singola unità scolastica una quota per far fronte ai bisogni formativi specifici. Le scuole polo utilizzeranno a tal fine il 40% delle risorse finanziarie loro assegnate.

Il MIUR, già con nota prot. 49062/2019, ha fornito indicazioni in materia di formazione dei docenti di assegnazione delle risorse finanziarie e di progettazione delle iniziative formative.

L'architettura della formazione è delineata dagli elementi di governance previsti dal nuovo quadro contrattuale (CCNI 19.11.2019) che, nel definire i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed A.T.A, mette a disposizione di ogni singola unità scolastica una quota delle risorse finanziarie disponibili per far fronte ai bisogni formativi specifici, mentre attribuisce alle scuole polo per la formazione il compito di realizzare sul territorio le azioni formative di sistema, assegnando alle stesse le risorse finanziarie. Nello schema che segue sono indicate le percentuali di ripartizione:




Formazione di Rete Ambito 12

Le iniziative formative di carattere nazionale saranno coordinate dall'USR attraverso il coinvolgimento delle Scuole Polo per la formazione alla luce delle seguenti priorità:

PRIORITA' SCUOLE POLO

- a) didattica digitale integrata (DDI);
- b) educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- c) discipline scientifico-tecnologiche (STEM);
- d) temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalla recente normativa



Educazione civica

Particolare rilievo riveste, ai sensi della Nota MI n. 19479 del 16 luglio 2020, la formazione per l'insegnamento dell'educazione civica, che già con la legge 20 agosto 2019, n. 92 poneva come tema centrale quello della cittadinanza e, come tale, punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo. Con il Decreto del Ministro dell'istruzione n. 35 del 22 giugno 2020 sono state emanate le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica con lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normative; esse prevedono:

- l'individuazione, da parte Collegio, sulla base dei criteri approvati dal Collegio docenti, su proposta del dirigente scolastico, di un coordinatore, articolo 2 comma 5 della Legge, con funzioni di **referente per l'educazione civica**, che ha il compito di verificare la trasversalità dell'insegnamento coordinandosi con i referenti del c.d.c. nonché di fornire, a cascata, la formazione dei docenti.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica all'interno del curricolo di istituto del primo e del secondo ciclo di istruzione, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai docenti del Consiglio di classe/interclasse o dell'organico dell'autonomia



Nuclei concettuali dell'insegnamento dell'ed.civica

A livello locale

Inoltre, rilevati i bisogni formativi dei docenti, le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete nonché, in conformità al principio di sussidiarietà orizzontale, specifici accordi in ambito territoriale.

Ulteriori iniziative formative saranno programmate nel corso del triennio di sperimentazione

Il MI si riserva di individuare percorsi di formazione e di accompagnamento aggiuntivi sulla base dei risultati dei monitoraggi raccolti e analizzati dal Comitato tecnico scientifico in collaborazione con l'Indire.

Formazione d'Istituto

COME NASCE IL PIANO DI FORMAZIONE

Il Piano di Formazione della scuola nasce secondo questo percorso:

1. Analisi della scuola (R.A.V.)
2. Individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici (R.A.V.)
3. Traduzione degli obiettivi strategici in risultati attesi misurabili (Piano di Miglioramento)
4. Definizione degli obiettivi formativi (Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico).

In questo complesso contesto l'obbligatorietà della formazione per tutto il personale sarà intesa prioritariamente come partecipazione ad attività formative coerenti con gli Obiettivi di Miglioramento della scuola, e strettamente correlate ai contenuti del Piano di Formazione di Scuola approvato dal Collegio dei Docenti.

La scuola secondaria di I grado "Tito Livio" ha rilevato, già triennio precedente del PTOF, i bisogni formativi del personale scolastico nel RAV, elaborando nel conseguente Piano di Miglioramento (PdM), in relazione alla Priorità 1 (Risultati nelle prove standardizzate Nazionali), il Progetto: "Dalla formazione all'Orientamento" che s' inserisce nelle Aree di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Nel triennio 22/25, nell'ottica della continuità della formazione con il triennio precedente, si procederà come da atto d'indirizzo del Dirigente scolastico prot. n°2807/2021 del **30/09/2021**:
 "Definizione e predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa (triennio 2022/2023);

2023/2024;2024/2025). art. 1 comma 14 l.107/2015 “

in coerenza con il lavoro di autovalutazione d'Istituto che ha evidenziato bisogni formativi del personale, perfettamente allineati alle indicazioni ministeriali ed alle azioni individuate a livello nazionale che afferiscono alle seguenti aree,finalizzate allo sviluppo di:

1. Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa, Valutazione e Miglioramento, Didattica per competenze e innovazione metodologica)
2. Competenze per il XXI secolo (Lingue straniere, Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento)
3. Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, competenze di cittadinanza, inclusione e disabilità, Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile)

Il predetto Piano di formazione dovrà prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a:

- Tutti i docenti e personale ATA della scuola
- Gruppi di docenti appartenenti a dipartimenti disciplinari
- Gruppi di docenti e/o gruppi di lavoro di scuole in rete
- Docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti
- Singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Pertanto, l'organizzazione delle azioni del Piano di Formazione della Scuola potrà essere:

- Multidimensionale intercettando azioni nazionali, azioni locali, attività di scuola e piani individuali di sviluppo professionale
- Differenziata prevedendo azioni rivolte alla generalità del collegio dei docenti, a gruppi misti docenti-ATA, a dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro o singoli insegnanti/personale ATA

In questo complesso contesto l'obbligatorietà della formazione per tutto il personale sarà intesa prioritariamente come partecipazione ad attività formative coerenti con gli Obiettivi di Miglioramento della scuola, e strettamente correlate ai contenuti del Piano di Formazione di Scuola approvato dal Collegio dei Docenti.

Nel Piano di Formazione della scuola saranno, altresì, incluse e considerate come parte integrante, le azioni formative nazionali: in esso dovrà essere quindi prevista la partecipazione dei docenti che svolgono attività scolastiche corrispondenti alle Azioni nazionali (esempio: coding, CLIL, coordinatori di processi/ temi della disabilità, referenti PNSD, ecc.)

A tal fine la scuola articolerà le attività proposte in Unità Formative, la cui struttura è di seguito riportata,progettate nella misura di almeno una unità formativa per anno scolastico.

Obiettivi del Piano:

- ✓ Fornire un quadro comune a tutti gli interventi di formazione
- ✓ Definire con chiarezza le priorità tematiche formative della scuola per il prossimo triennio per tutto il personale scolastico
- ✓ Assicurare la qualità dei percorsi formativi
- ✓ Valorizzare l'innovazione continua e promuovere la collaborazione ed il lavoro in rete, a tutti i livelli del sistema
- ✓ Creare un sistema di sviluppo professionale continuo.

Nel Piano di Formazione della scuola saranno, altresì, incluse e considerate come parte integrante, le azioni formative nazionali: in esso dovrà essere quindi prevista la partecipazione dei docenti che svolgono attività scolastiche corrispondenti alle Azioni nazionali (esempio: coding, CLIL, coordinatori

di processi/ temi della disabilità, referenti PNSD, ecc.)

A tal fine la scuola articolerà le attività proposte in Unità Formative, progettate nella misura di almeno una unità formativa per anno scolastico.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono, il RAV i relativi obiettivi di processo, il Piano di Miglioramento e l'Atto d'Indirizzo della D.S., ed intersecano gli obiettivi prioritari nazionali con le esigenze della scuola e della crescita professionale dei singoli operatori.

PRIORITA' DELLA FORMAZIONE

Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico triennio 2022/2025

Finalità	Priorità nazionali	Destinatari	Tipo di organizzazione	Caratteristiche dell'Unità formativa	Ente erogatori
Impulso alla creazione di un sistema di creazione di accrescimento professionale continuo a partire dalle priorità nazionali	<p>COMPETENZE DI SISTEMA</p> <p>Autonomia didattica e organizzativa</p> <p>Valutazione e miglioramento Didattica per competenze e innovazione metodologica</p> <p>COMPETENZE PER IL XXI SECOLO</p> <p>Lingue straniere</p> <p>Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento</p> <p>COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</p> <p>Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale</p> <p>Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile</p>	<p>Tutti i docenti ed il personale ATA</p> <p>Gruppi di docenti appartenenti a dipartimenti disciplinari</p> <p>Gruppi di docenti e/o gruppi di lavoro di scuole in rete</p> <p>Docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti accreditati dal MIUR</p> <p>Singoli docenti che seguono attività per aspetti disciplinari specifici</p>	<p>MULTIDIMENSIONALE</p> <p>Azioni formative intercettate a livello nazionale, locale, di scuola ed individuale</p> <p>DIFFERENZIATA</p> <p>azioni rivolte al CdD ,a gruppi misti ATA, a dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro o singoli insegnanti/personale ATA</p>	<p>Pluralità di attività (ricerca, attività in presenza, lavoro collaborativo, in rete, ecc)</p> <p>Declinazione di conoscenze, abilità e competenze riconoscibili e identificabili</p>	<p>Scuola</p> <p>Rete</p> <p>USR</p> <p>MIUR</p> <p>Enti accreditati</p>

Tali prioritarie aree formative, pur essendo specificatamente dedicate al personale docente, coinvolgono anche le altre figure professionali della scuola, in quanto rappresentano uno specifico spazio formativo, che intercetta altri soggetti professionali, quali il Dirigente scolastico, le figure di sistema, il personale amministrativo e i collaboratori scolastici.

Dunque tali priorità sono punto di riferimento ineludibile per tutto il personale e per il MIUR stesso.

Priorità	Unità Formative Ipotetiche	Contenuti
Didattica per competenze e innovazione metodologica	<p>Valutare per competenze e costruzione del curricolo verticale</p> <ul style="list-style-type: none"> -Didattica laboratoriale. -Flipped classroom. -Coding. -Compiti di realtà e apprendimento efficace -Didattica metacognitiva - Il software didattico. <p>-Le risorse web:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Socializzazione, comunicazione e apprendimento, social network, file sharing, video comunicazione, blogging • Le competenze di base e la didattica innovativa 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione/diffusione di metodologie didattiche innovative. - Avviare l'elaborazione di un curricolo verticale per competenze chiave e di cittadinanza. - Realizzare progetti di recupero/ consolidamento/ potenziamento per migliorare gli esiti scolastici e i risultati delle prove INVALSI - Implementare e diffondere all'interno della scuola la programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze"; - Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse negli allievi e non solo di verificare le conoscenze
Inclusione e Disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione, accompagnamento, sostegno degli alunni in situazioni di fragilità o con bisogni educativi speciali - DSA: Dislessia, Discalculia, Disgrafia. - Riconoscere, prevenire e affrontare le situazioni di rischio (bullismo, cyberbullismo, razzismo, dipendenze etc.). - Promuovere la ricerca sulle didattiche inclusive, anche di carattere disciplinare e nelle sue connessioni interdisciplinari, per produrre risorse didattiche per gli insegnanti, in collaborazione con università, centri di ricerca e associazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e catalogazione delle best-practice di inclusione e differenziazione già adottate nella scuola. - Didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative. - Aumentare momenti di autoformazione in cui i docenti formati trasferiscano formazione e buone pratiche ai colleghi. - Incentivazione di reti e accordi finalizzati alla formazione dei docenti ed alla elaborazione di un curricolo competenze chiave e di cittadinanza. - Competenze glottodidattiche specialistiche, italiano L2, mediazione linguistica e culturale. - ICT per l'inclusione.
Competenze digitali e Nuovi ambienti per lo sviluppo di un nuovo Sistema di Istruzione Pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali. - Valorizzare l'azione dell'animatore digitale e del team per l'innovazione - Rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico - Promuovere le competenze Digitali applicate all'gestione Amministrativo-contabile - Conoscere i procedimenti per la conservazione sostitutiva dei dati amministrativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Cultura digitale e cultura dell'innovazione. - Integrazione PNSD-PTOF. - Ambienti per la didattica digitale integrata, archivi digitali online e affidabilità delle fonti; - Tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica. - Copyright e licenze aperte, open source e condivisione del sapere. - Documentazione digitale e biblioteche scolastiche. - Il Nuovo CAD - Il DL 33/2013 e successive modificazioni - Privacy e il Nuovo regolamento Europeo

Sicurezza nei luoghi di lavoro	- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sull'igiene e sicurezza nonché sulle attività di primo soccorso/antincendio	
--------------------------------	---	--

Personale ATA	
Argomenti dei corsi ai sensi del D.D del 22/12/2016	
Area A (Collaboratori scolastici)	Accoglienza, vigilanza e comunicazione Assistenza agli alunni con disabilità Partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Area B (Profilo amministrativo)	Il servizio pubblico dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato I contratti e le procedure amministrativo-contabili Le procedure digitali sul SIDI La gestione delle relazioni interne ed esterne Le ricostruzioni di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali
Area D (DSGA)	Autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato La gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni Le relazioni sindacali La nuova disciplina degli appalti pubblici (Dlgs 50/2016) e gli adempimenti connessi con i progetti PON La gestione delle procedure d'acquisto attraverso il mercato elettronico La disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FIOIA, ecc . Dlgs.33/2013 e succ) La gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro Il ruolo nell'organizzazione scolastica e la collaborazione con gli insegnanti e con IL D.S. nell'ambito dei processi d'innovazione della scuola (organico dell'autonomia, PNSD, PTOF, RAV, Ecc.) La gestione amministrativa del personale della scuola

Ogni percorso dovrà essere monitorato in fase conclusiva e documentato con un report che rilevi le conoscenze, abilità e competenze conseguite. Il coordinamento e il monitoraggio delle attività del Piano potrà essere affidato ad un **referente della formazione**, come previsto dal Piano triennale. Il referente dovrà collaborare con i relatori/formatori e/o direttori dei corsi affinché vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro e articolazione oraria) e siano pubblicizzati i programmi predisposti all'interno sia della rete di ambito, sia della Scuola se la formazione viene organizzata soltanto all'interno dell'Istituto.

Ogni azione/intervento formativo collegato alle priorità schematizzate sarà strutturato in Unità Formative che faranno riferimento all'iniziativa promossa direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. I soggetti che promuovono ed erogano la formazione (strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva n. 176/2016) rilasceranno l'attestazione che costituirà parte integrante del **portfolio del docente**

Bisognerà puntare prioritariamente :

- **per la componente docente:**
 - allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche;
 - al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica;
 - all'innovazione degli stili di insegnamento con un potenziamento delle attività laboratoriali;
 - al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema;
 - al potenziamento delle conoscenze tecnologiche;
 - al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

per la componente ATA:

- all'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo e tecnico di competenza;
- al potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali;
- al potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative e alla formazione necessaria per l'adozione di modalità di lavoro in smart working;
- al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; (ad esempio, inerenti alle problematiche della decertificazione, della sicurezza dei dati, della privacy, della gestione dei siti web, della conoscenza delle nuove procedure amministrative e delle nuove normative);
- all'adeguamento delle postazioni di lavoro alle esigenze dettate dalla emergenza.

Tutti gli interventi riguardanti tali priorità formative devono prevedere:

1. la durata;
2. la tipologia di percorso formativo (in presenza, online o modalità blended)
3. la forma (accordo di rete, convenzioni, ...);
4. lo studio individuale (Master, corsi di perfezionamento);
5. i destinatari (tutti i docenti, gruppi di docenti, team dell'innovazione, figure di sistema ...)

Per garantire una qualità della formazione funzionale alle esigenze della scuola il D.S. riconoscerà e validerà come Unità Formative la partecipazione ad iniziative e attività formative (la cui attestazione sarà rilasciata dai soggetti che le promuovono) che sono:

- Promosse direttamente dalla scuola,
- Dalle reti
- dall'Amministrazione USR per la Campania,
- Liberamente scelte dai docenti, anche finanziate con la card personale, purché coerenti con il Piano di Formazione della scuola.

Ciascuna attività formativa, per essere riconosciuta e validata dal Dirigente scolastico, dovrà essere documentata secondo le seguenti caratteristiche:

Unità formativa	
Tema del corso:	
Ente formatore:	
Priorità formativa della scuola:	
Obiettivi del corso:	
Tipologie di attività prevalenti	n° ore
1. Formazione in presenza	
2. Sperimentazione didattica e ricerca/azione	
3. Lavoro in rete	
4. Approfondimento personale e/o collegiale	
5. Documentazione, restituzione e rendicontazione con ricaduta nell'Istituto	
6. Altro (Specificare)	
Numero ore totali	

Monitoraggio

I docenti partecipanti ad attività di formazione, in particolare quelle esterne alla scuola, dovranno fornire adeguata documentazione alla figura referente, diffondere le pratiche educativo-didattiche apprese e mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso per l'opportuna ricaduta sull'Istituto.

I docenti dovranno inviare mail all'indirizzo formazionetitolivio@gmail.com comunicando tutti i dati utili: tematica e relativa priorità, numero di ore, ente erogatore, modalità di erogazione (tipologia), secondo lo schema indicato sopra. Il referente della valutazione avrà cura di monitorare quanto su indicato, soprattutto la diffusione delle pratiche educative e la ricaduta didattica delle azioni formative, con un report annuale da presentare al C.d.D.

Anno scolastico				Ente erogatore			
Priorità strategica	Corsi	Tipologia e n° personale coinvolto	Ore	Scuola	USR	Enti accreditati	Polo formativo Ambito 12
1 AMBITI DISCIPLINARI							
2 AMBITI TRASVERSALI							
3 ALTRI INTERVENTI FORMATIVI							
4 INIZIATIVE PER TUTTO IL PERSONALE							